



L'Arcivescovo di Milano

Tra le vie della nostra Città, nelle nostre case, nei nostri luoghi di lavoro e di riposo, Gesù continua a venirci incontro attraverso la comunità cristiana. Senza sosta Egli ci chiama per nome a condividere la Sua vita. Quando i cuori si fanno terreno docile e accolgono e seguono il Signore, si rende presente nella vita di ogni giorno un'umanità nuova, capace di vivere con speranza, di servire e di amare come Cristo.

Ogni uomo e ogni donna sono a immagine di Colui che *«ha creato tutte le cose»* (Ap 4,11), *«ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque»* (Ap 14,7), *«ha plasmato il cuore»* di ogni uomo (Sal 33,15) e – contro ogni sfregio e ogni ferita – è capace di guarirlo e di rigenerarlo fino alla pienezza.

Per questo siamo chiamati a imparare quella cultura dell'incontro di cui parla Papa Francesco, per dare vita a *«quello scambio quotidiano espressione dell'amicizia civica che deve legare tutti i membri della società»*. Così ho scritto nella Lettera pastorale *“Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano”*. E concludevo: *«Sono convinto che Milano ha futuro, ha la sua originale parola da dire al Paese, nel cammino dei popoli non solo europei. Forse per il momento la sua voce è solo un balbettio, ma la speranza non è – come diceva Charles Péguy – la “virtù bambina”?»*.

All'inizio di questo nuovo anno prevalga la gratitudine per le tante testimonianze di bene che già impreziosiscono le nostre realtà.

*+ Sergio Cnd. D'Leo
Arcivescovo*